

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA C1**TITOLO**

Open Idea - Orientamento e Promozione di Expertise Nell'Implementazione e Diffusione di Esperienze e Azioni (ob.3)

FASCICOLO 22**PROPONENTE**

PLAN

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Ial Lombardia - Ial Roma E Lazio	- Ial Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia Lazio Lombardia

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La possibilità per ogni individuo di realizzare un progetto di vita personale sulla base di una vocazione soggettiva implica saper calibrare i percorsi didattici e formativi sulle peculiarità personali dei diversi soggetti, ovvero saper valorizzare le diversità, potenzialità e vocazioni personali. Un intervento formativo personalizzato, anche dal punto di vista metodologico, ha lo scopo di promuovere nell'utente la fiducia nelle proprie capacità cognitive e di sviluppare un'immagine di sé come individuo capace e motivato ad apprendere per tutta la vita. Anche i giovani che accedono ai percorsi formativi previsti dal nuovo obbligo formativo, dall'apprendistato, dal tirocinio formativo e di orientamento e dal alcune forme di lavoro nuove hanno caratteristiche diverse, tanto che si può parlare di appartenenza a tipologie di allievi; per ognuna di queste va ipotizzata una strategia didattica diversa, in un'ottica di formazione personalizzata, tanto più mirata quanto più si vuole "individualizzare" il percorso.

Lo studio, la sperimentazione e l'applicazione di questa metodologia è stata oggetto di diversi progetti condotti in Emilia Romagna, quali: "Parsifal", centrato sulla componente formativa nel contratto di apprendistato; "Sviluppo di competenze e strumenti per la personalizzazione dei percorsi del Nuovo obbligo formativo"; "Janus I e II" (Occupazione – Youthstart) che ha previsto la riorganizzazione sistematica dell'insieme dei servizi erogati da un Centro di servizi integrati per l'accoglienza, l'orientamento, la formazione, l'inserimento lavorativo o il reinserimento scolastico di giovani destinati al segmento della formazione iniziale; "TTACA", focalizzato sul N. o. f.; "Formazione per il lavoro", realizzato per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito dei tirocini; "Laboratorio dell'innovazione dell'offerta formativa", centrato sulle pratiche di personalizzazione nell'ambito delle diverse filiere formative.

L'adozione delle pratiche ha dato come risultati la valorizzazione delle potenzialità degli utenti, migliorando le loro capacità di apprendimento e favorendo l'acquisizione di competenze per un inserimento lavorativo mirato. Nel contesto della Regione Emilia Romagna, le esperienze realizzate sono state valorizzate, sistematizzate e confrontate con altri esempi in ambito nazionale

ed europeo. Il modello di formazione iniziale ideato nel progetto Janus (Occupazione – Youthstart), ad esempio, è stato applicato su tutto il territorio regionale attraverso sperimentazioni formative in quattro raggruppamenti provinciali, con la partecipazione di ventuno centri di formazione professionale ed è stato recepito dalla Regione all'interno della delibera relativa al progetto di sperimentazione del nuovo obbligo scolastico e formativo.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

La definizione della metodologia della personalizzazione degli interventi formativi, obiettivo del progetto “Open Idea”, ha concorso allo sviluppo del sistema formativo, attraverso la diffusione di approcci e modalità innovative sulla personalizzazione degli interventi in termini di prodotti/servizi, processi, knowhow; al miglioramento dei modelli di integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione e a migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle diverse categorie di destinatari (apprendisti, tirocinanti, utenti soggetti all'obbligo formativo).

L'obiettivo del progetto si è sostanziato nel mettere a disposizione di quanti si occupano di progettazione di interventi di formazione professionale e di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani, un insieme di strumenti che consentano di accompagnare ogni individuo nella realizzazione di un progetto di apprendimento personale, basato sulle caratteristiche soggettive, mediante la calibratura dei percorsi didattici e formativi sulle peculiarità soggettive delle persone, in modo tale da valorizzare le diversità, le inclinazioni e le potenzialità individuali. Il progetto è stato svolto con diversi sistemi di accompagnamento, con lo scopo ultimo di consentire l'attivazione di iniziative sperimentali dirette, la loro realizzazione, la messa a punto di metodologie e approcci improntati a pratiche di individualizzazione degli interventi formativi e di inserimento lavorativo dei giovani.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Tutto il progetto è stato orientato da un “comitato di governo” costituito dai componenti dell'ATI, composta da IAL Lombardia e IAL Roma e Lazio in qualità di mandanti, e IAL Friuli Venezia Giulia, che ha partecipato al progetto nelle attività di scambio e sensibilizzazione. Il monitoraggio dal punto di vista della correttezza e della correnza scientifica è stato svolto da un “comitato tecnico-scientifico”, costituito da docenti universitari e operatori del sistema della formazione professionale.

ATTIVITÀ

I cardini su cui poggia il progetto sono rappresentati da diverse fasi:

Formazione Ha riguardato gli operatori, per la taratura della metodologia e degli strumenti da utilizzare. Partendo da una fase di formazione in aula, orientata allo sviluppo di conoscenze di base e specialistiche e ad un confronto sulle pratiche, tecniche e soluzioni operative, si è realizzato un project work mirato a verificare la fattibilità delle ipotesi avanzate e discusse in aula e a rendere concreti ed operativi i concetti appresi.

Si è costituita, poi, un'area virtuale di scambio tra i formatori e una fase di sostegno all'uso del modello della sensibilizzazione.

Studi e ricerche Questa azione è volta ad analizzare i diversi vincoli ed opportunità normative e istituzionali, attraverso l'analisi del contesto formativo di riferimento e delle esperienze sul tema da parte dei partecipanti all'attività, al fine di contestualizzare e ritrarre le buone pratiche per una corretta e possibile adozione in una determinata realtà territoriale. È stata, inoltre, redatta una guida metodologica ed operativa.

Sensibilizzazione In questa attività del progetto si è voluto sensibilizzare i destinatari, coinvolgendo anche altri attori appartenenti al sistema della formazione di ciascuna Regione, illustrando loro gli obiettivi, le modalità operative di svolgimento, i prodotti e i risultati attesi in fase iniziale e raffrontando quanto previsto dal progetto al termine delle attività, con i risultati conseguiti, con le modifiche avvenute e i prodotti ottenuti, oltre ad indicare eventuali ulteriori approfondimenti da realizzare. Si è tenuto, poi, un seminario interregionale ed è stata costituita una task force, coinvolgendo anche altri attori appartenenti al sistema della formazione di ciascuna Regione, illustrando obiettivi, modalità operative di svolgimento e risultati attesi.

Scambio E' consistito nello svolgimento di attività di condivisione delle esperienze realizzate tra i partecipanti sul modello della personalizzazione, per contribuire alla costruzione di una cultura comune, individuando punti di forza e di debolezza, e per confrontare i livelli di competenza sviluppati nell'adozione della metodologia. In questa fase si sono svolti workshop di scambio di esperienze, è stata progettata una guida informativa sulle pratiche di individualizzazione/personalizzazione, è stato realizzato un seminario interregionale ed è stata costituita una task force.

Monitoraggio e valutazione Ha avuto l'obiettivo di osservare l'adozione e le relative conseguenze dell'utilizzo della buona prassi sulla personalizzazione degli interventi formativi nei diversi territori coinvolti, per cogliere quegli elementi che ne consentano il trasferimento. In particolare, sono stati sistematizzati gli esiti di tutte le fasi precedenti di lavoro, così da favorire la trasferibilità del modello, degli strumenti e delle buone pratiche emerse. Mediante un'indagine presso tutti gli attori del progetto si è cercato di ritrarre gli output finali.

RISULTATI / PRODOTTI

L'adozione del processo di personalizzazione degli interventi formativi da parte delle amministrazioni regionali, locali e degli organismi privati coinvolti consente due tipi di risultati: da un lato struttura l'offerta formativa secondo le esigenze degli utenti e del sistema produttivo locale, favorendo il *match* tra la domanda e offerta di lavoro; dall'altro concorre allo sviluppo del sistema formativo attraverso la diffusione di approcci e modalità innovative, in un'ottica di passaggio da un'attività centrata sul prodotto ad un servizio basato sul cliente. Inoltre, il progetto ha rappresentato un intervento orientato a far crescere fra gli operatori della formazione professionale cultura ed esperienze sull'individualizzazione e sulla personalizzazione della formazione.

E' stata realizzata una guida informativa di supporto alla promozione della metodologia della personalizzazione degli interventi formativi. È stata prodotta un'analisi dettagliata delle realtà regionali di riferimento, nello specifico dei loro sistemi formativi e delle esperienze pregresse sulla

metodologia della personalizzazione ed una guida per il trasferimento di buone pratiche per ciascuna realtà regionale coinvolta. È stata creata una piattaforma dedicata alla costituzione di una learning community interregionale.